



STAGIONE ARTISTICA 2024

RELAZIONE

La Stagione Artistica dell'anno 2024, ha coinciso con il 28esimo anno di attività di Casa Babylon Teatro. Una stagione difficile, per i sempre più esigui finanziamenti a disposizione, ma anche di deciso e fermo ritorno alla 'normale programmazione' dopo gli anni bui della pandemia, ma avvincente, proficua e carica di speranza, oltre che di spettacoli, eventi, formazione, incontri culturali. Le circostanze, economiche e sanitarie alimentano un clima culturale incerto poco propizio alla crescita di un rigoroso teatro moderno che non descrive stati d'animo, ma sottopone gli spettatori a una scossa emotiva.

Quello che viviamo è un tempo da consumo di massa, da fast food innalzato a sistema moderno di assimilazione. Si consuma in modo bulimico e solo ciò che si conosce (e si conosce solo quello che passa per la televisione).

La nostra è una Resistenza che caparbiamente agisce su un territorio a rischio di esclusione, è l'impegno nel far durare qualcosa in questa epoca incerta e farlo durare. Preservare la memoria della nostra epoca dalla tentazione di amnesia della società contemporanea, sedotta solo dai supermercati culturali e televisivi.

Da tempo abbiamo affidato la nostra risposta alla condizione di 'un oggi' complicato e difficile non a gesti eclatanti, ma al senso civile di una resistenza piccola e ordinaria, al paziente e minuscolo lavoro di cura di ognuno di noi, che si china su qualcosa di apparentemente non così significativo, non così importante e - come dice Calvino - lo fa durare; al chinarsi su una cosa apparentemente minuscola ma per noi importante e attraverso il minuscolo spalancare la finestra sul tutto. Il minimo come proiezione sul tutto.

Una condizione vitale e necessaria, figlia dei nostri tempi, simile a un doppio gioco, a un equilibrio di tipo circense che da una parte ha connaturato in sé l'ostinato e testardo rigore nel lavoro, e dall'altra strizza l'occhio e non si nega al grande pubblico.

Una contraddizione tutta interna al teatro, in continuo e vitalissimo conflitto con se stesso: una forza progressista tesa al futuro e, insieme, istintualmente e dunque esteticamente, una forza del passato.



Differenza che risiede nella missione che il teatro dovrebbe avere, quali bisogni intellettuali e spirituali dovrebbe soddisfare. Se essere solo intrattenimento o anche spina nel piede di un indolente vocazione all'autocompiacimento.

Il nostro è un Avamposto a cui è affidato una resistenza piccola e civile: in cui si gioca di contrasto, si documentano gli attraversamenti, gli accostamenti, gli atti poco codificati, la ricerca.

Un luogo in cui si esaltano le alterità, i segni e i suoni di tante proposte diverse, siano esse poetiche o drammaturgiche; un luogo che caratterizza qualitativamente e progettualmente le iniziative e le proposte culturali che hanno luogo in Provincia di Salerno con cui si concretizza l'intuizione felice di una proposta originale, che prende avvio dalla idea di utilizzare il teatro come veicolo di promozione del territorio, dei suoi beni culturali e artistici, della legalità e dell'impegno civile, connubio e magia di una proposta artistica convincente e di qualità.

Una 'presenza teatrale' di grande riscontro qualitativo e emotivo che valorizza la risorsa dei giacimenti artistici e culturali presenti sul territorio, vero e proprio valore aggiunto di un comprensorio con potenzialità straordinarie e sempre in cerca di originali occasioni di crescita collettiva.

Il progetto

La crescita culturale, la creatività e la formazione delle nuove generazioni è fondamentale per il rinnovamento di un territorio che vuole proiettarsi nel futuro.

Il nostro progetto è pensato per dare maggior forza al lavoro di riflessione dei giovani artisti sul rapporto tra il teatro e la società contemporanea.

Un luogo di incontro e confronto tra artisti della nuova creatività, un contenitore pieno di idee e di azioni costanti nel tempo, capace di assolvere a un ruolo di educazione ma anche di informazione su temi di stretta attualità capaci di stimolare discussione e riflessioni.

Il titolo

Eretici è il sottotitolo di questa ventiquattresima edizione del Festival anno 2022.

La parola eretico deriva da un verbo greco che significa 'scegliere'. Gli eretici non si accontentano del pensiero unico, e scelgono di pagare un prezzo scegliendo con la propria testa.



L'eresia è il ruolo che dovrebbero avere gli intellettuali il cui compito è evidenziare le differenze che vive il paese, cogliere ciò che resiste, mostrare le sconnessioni e far scattare l'allarme ogni qualvolta la politica viene meno alle proprie responsabilità.

Poche invece sono le voci dissonanti che si levano. Che sia per stanchezza, sfiducia, mancanza di coraggio, opportunismo, è alto il disimpegno ad assolvere alla propria funzione di cittadinanza, che è un modo di restituire parte dei privilegi di cui si gode.

E mancano le parole... per dire ad esempio che la cultura, l'ultimo dei pensieri di un governante, è l'onore pubblico della città, è un ritorno in coesione sociale e umanità, e rientra tra i servizi pubblici intellettuali; che l'economia della cultura non può essere l'economia del profitto, ma essere l'economia della produzione culturale e della conoscenza.

In un momento in cui stiamo recuperando gli spazi della nostra libertà, rischiamo di ritrovarci meno liberi perché tanti stanno pensando che la bellezza, la cultura, sono fini a se stessi o peggio una merce. Libertà e conoscenza insieme, sono le condizioni della nostra democrazia.

Potrebbero i nostri ragazzi fare lezione nei teatri e nei musei, frequentarli assiduamente, se lo ricorderebbero da grandi, e forse l'intimità con il nostro patrimonio culturale potrebbe essere più grande e radicata.

Il teatro è uno dei pochi luoghi in cui è possibile dare voce a quella comunità silenziosa in cerca di rappresentanza che esprime un forte senso civico e bisogno di cittadinanza; di dare ascolto al frequente senso di spaesamento dovuto al dominio del mercato e udire quelle cose che vorremmo ascoltare dalla voce della società civile e che la società civile fatica a esprimere.

Ecco allora che il teatro, fuori dall'essere solo spettacolo, assolve la sua finzione narrativa non solo come un modo di evadere, di scappare, ma come un modo di incidere più profondamente sulle coscienze appassionate di tanti cultori del bello e del nuovo.

Presupposti del progetto

La vita e la crescita culturale delle città di provincia rischia di rimanere schiacciata tra le dispute politiche, economiche e culturali dei grandi centri e capoluoghi. La stessa circuitazione teatrale rischia di appiattirsi su proposte talvolta troppo 'provinciali' e squalificanti.



Bisogna rivedere l'idea stessa di investimento sulle città, per contrastare un impoverimento, non solo culturale, che giorno per giorno rischia di vedere le nostre migliori menti costrette all'emigrazione o alla rassegnazione.

Abbiamo bisogno di nuove politiche culturali, più attente ai fermenti e movimenti culturali, che tendono a riqualificare e a rivitalizzare anche le cosiddette periferie, convergendo su obiettivi e finalità di ordine culturale, sociale.

Il teatro è ricco di forme pedagogiche, formative, espressive e comunicative, che allargano la visione del mondo e ne consentono una lettura più articolata e profonda.

Non puntiamo a supermercati teatrali dove trovare prodotti anche buoni e ben confezionati, ma a Teatri-Officine, Laboratori dove si scelga di andare per incontrarsi e discutere.

Gli Obiettivi

Con il nostro lavoro abbiamo avviato Centro di **Arte e Cultura** per la formazione, promozione, produzione e distribuzione teatrale per le nuove generazioni.

Una proposta artistica originale, che mescola il grande teatro di tradizione a nuove tracce e istanze, capaci di attrarre un pubblico colto e variegato.

Un evento di grande prestigio che valorizza la Provincia di Salerno e la città di Pagani che lo ospita, valore aggiunto di un comprensorio sempre in cerca di originali occasioni di crescita. Ad esso collegate, una serie di obiettivi svolti a scopo istituzionale:

- perseguire una proposta artistica originale che prenda avvio dall'idea di utilizzare il teatro come veicolo di promozione e formazione del territorio, della legalità e dell'impegno civile;
- far "abitare" i luoghi dello spettacolo come fossero "Case", ideali luoghi di sbarramento al rischio di degrado del nostro territorio, sempre in cerca di occasioni di crescita collettiva;
- investire una parte consistente del nostro lavoro sul Teatro Ragazzi aprendo una vera e propria Bottega di formazione con una particolare attenzione ai problemi dei più 'giovani';
- stimolare la ricerca teatrale e la nuova drammaturgia promuovendo lavori teatrali tesi all'innovazione e ai nuovi linguaggi;
- ricostruire uno stretto legame col territorio e con la storia dei luoghi attraverso un nuovo rapporto aperto col pubblico e il lavoro di divulgazione con i più giovani;



- creare un centro permanente di formazione per le professioni dello spettacolo per integrare i tradizionali linguaggi della cultura con elementi di innovazione tecnologico e organizzativo;
- contribuire ad un progetto organico di Politica Culturale e una stagione di rinascita di un intero grande “Comprensorio” che parte dalla città di Salerno per diffondersi nel territorio;

Vogliamo favorire l'eccellenza e il costante rinnovamento della scena e consentire a un pubblico più ampio possibile di accedere all'esperienza dello spettacolo; per questo puntiamo sulla crescita della nostra attività (mirando al recupero e alla riattivazione di sale o di spazi da adibire al teatro) e dei livelli occupazionali all'interno del nostro settore, tutelando le professionalità e favorendo sinergie di carattere finanziario, organizzativo e promozionale.

Comprovata Storicità

L'associazione Casa Babylon Teatro nasce nel 1994 e dal 1996 registrata con un proprio statuto e un proprio Atto Costitutivo Notarile (già in possesso dei vs uffici).

Casa Babylon Teatro è quindi una realtà produttiva e formativa stabile dalla comprovata storicità. Attiva sul territorio Regionale da oltre 28 anni, è impegnata nella divulgazione, nella formazione di un nuovo pubblico e nella **produzione, distribuzione e promozione di spettacoli teatrali**, corsi professionali per attori e registi, laboratori di avvicinamento al teatro per bambini, ragazzi.

Patrocinata dal Mibac, dal Comune di Pagani e dalla Provincia di Salerno, Casa Babylon è sostenuta dalla legge regionale 6/2007. E' stata per molti anni Ente Formatore e iscritta nell'albo degli Enti di Rilievo Regionale. E' iscritta al registro regionale degli operatori dello spettacolo dal 2007.

Le difficoltà del nostro territorio e la scarsità di spazi di espressione per un teatro giovane, contemporaneo e innovativo, al momento non permettono a Casa Babylon di crescere e di acquisire i requisiti previsti dall'articolo 8, comma 4, della legge regionale.

La qualificazione professionale dei suoi componenti è garantita dalla stabilità della Direzione Artistica, dalla professionalità dei suoi componenti misurabile in titoli e in esperienze sia lavorative che di formazione continua.



Stagione Artistica 2024

1. La Stagione Artistica 2024 si è articolata in più direzioni e ha dato vita a importanti progetti:
Scenari pagani Festival - 26ª edizione. Premio di Teatro e Musica – novembre 2023 e aprile 2024.
Il Festival negli anni, ha ospitato illustri artisti nazionali e internazionali;
Luogo: Pagani Sa – Teatro Sant’Alfonso;
2. **Primavera Teatro - 19ª edizione.** Rassegna di teatro per le scuole di ogni ordine e grado.. Il teatro come concreto aiuto per tutti quegli educatori che pensano all’Educazione al Teatro come a un formidabile strumento di crescita civile e culturale per i nostri giovani.
Luogo: Pagani Sa - Teatro Sant’Alfonso – periodo dicembre/maggio;
3. **Zona Teatro – 18ª edizione.** Rassegna delle culture giovani. La Nuova drammaturgia della scena, i nuovi linguaggi e i nuovi fermenti.
Luogo: Pagani Sa - periodo aprile/giugno;
4. **Laboratorio Stabile sul Teatro,** Corso di Formazione Professionale, punto di riferimento didattico e di ricerca teatrale per gli aspiranti giovani attori. **28ª edizione**
Luogo: Pagani Sa - Teatro Centro Sociale – periodo ottobre/maggio;
5. **Scuola di Teatro per Ragazzi** - Grande attenzione riservata ai più piccoli, ai ragazzi dagli 8 ai 13anni e dagli 14 ai 18 provenienti da tutto l’Agro nocerino sarnese. **28ª edizione**
Luogo: Pagani Sa - Teatro Centro Sociale – periodo ottobre/maggio;
6. **Produzione** di spettacoli di Teatro Contemporaneo e di Teatro Ragazzi;
7. Seminari e incontri con i **Maestri Internazionali** della scena. **26ª edizione**



Scenari pagani Festival

Martedì 14 Novembre 2023

Maurizio De Giovanni

Passione

Venerdì 15 Dicembre 2023

Domenico Iannaccone

Che ci faccio qui

Sabato 27 Gennaio 2024

Andrea Tartaglia

Aneuro

Sabato 24 Febbraio 2024

Enzo Moscato

Modo Mimore

Venerdì 1 Marzo 2024

Generazione Disagio

Capitalism

Sabato 9 Marzo 2024

Tony Clifton Circus

Rubbish Rabbit

Venerdì 15 Marzo 2024

Nando Paone

Sagoma

Sabato 23 Marzo 2024

Saverio La Ruina

Via del Popolo

Scenari pagani è un Festival che ha il compito di indagare tra i più interessanti, vivaci e poco tradizionali linguaggi 'pagani' della scena Italiana. Il Festival rinnova in questa edizione la propria volontà di creare fertili occasioni di incontro e confronto, con una attenzione alle nuove generazioni creative, all'evoluzione dei linguaggi scenici e con interesse particolarmente rivolto alla nuova drammaturgia.



Un felice appuntamento con la scena contemporanea, dando vita a una rassegna di grande respiro e rigore, in un territorio, geograficamente e culturalmente non facile, ma fertile di proposte e carico di necessità.

Un cartellone di artisti tra i più importanti della scena nazionale ed internazionale.

Un mix di culture e di umori, di lingue e di espressioni, che esplora i tanti linguaggi dell'arte e della vita, indagandone gli universi, le similitudini, per scoprire sin dove essi si incontrano o si scontrano e si elidono a vicenda, innescando sfumature, continuità, nuovi linguaggi, riflessioni.

Presupposti del progetto

Sono sempre più urgenti e pressanti le esigenze di nuovi indirizzi di politiche culturali e sociali che partendo dal centro tendono a riqualificare e a rivitalizzare anche le periferie. Promuovere la cultura per porre un argine concreto all'impoverimento del nostro territorio regionale, da cui arriva pressante la domanda di nuovi stimoli, che allargano la visione del reale e ne consentono una lettura più articolata e profonda. Non puntiamo a supermercati teatrali dove trovare prodotti anche buoni e ben confezionati, ma a Teatri-officine, Laboratori dove si scelga di andare per incontrarsi, discutere e ritrovare quella comunità scomparsa che rinsaldi il nostro senso di appartenenza.

Un festival che è una carica positiva e che rinnova la propria volontà di creare un felice e rigoroso appuntamento con la scena contemporanea, in un territorio, geograficamente e teatralmente non facile, ma fertile di proposte e carico di necessità.

Il Festival esplora i linguaggi del teatro, indagandone gli universi e le similitudini, per scoprire sin dove gli universi si incontrano o si scontrano e si elidono a vicenda, innescando sfumature, continuità, nuovi linguaggi, riflessioni in aperta ribellione con l'ideologia del consumo culturale, troppo veloce e bulimico.

PREMIO Scenari pagani Festival - 26ª edizione

Scenari pagani è un Evento di importanza Regionale che anima l'intero territorio in termini culturali, spettacolari ed economici. Dalla sua prima edizione il Festival ha istituito il **Premio Scenari pagani**, un riconoscimento a quegli artisti che si sono distinti per la loro ricerca artistica, per il coraggio propositivo dei loro lavori, per la novità e per l'impegno civile.



Negli anni scorsi il Premio è stato assegnato a: **Enzo Moscato** (1998), **Peppe Lanzetta** (1999), **Moni Ovadia** (2000), **Giobbe Covatta** e **Mariano Rigillo** (2001), **Marco Paolini** (2002), **gli Avion Travel** e **Antonio Rezza** (2003), **Nicola Arigliano** e **Alessandro Benvenuti** (2004), **Alessandro Bergonzoni** (2005), **Sergio Caputo**, **Pippo Delbono** e **Enrico Bertolino** (2006), **Ascanio Celestini** e **Roberto Herlitzka** (2007), **Compagnia Le Belle Bandiere**, **Alessandro Haber**, **Rocco Papaleo**, **Maria Paiato** (2008), **Moni Ovadia**, **Petra Magoni/Ferruccio Spinetti** e **Davie Enia** (2009), **Marco Baliani** (2010), **Ennio Marchetto** e **Roberto Saviano** (2011), **David Larible** e **Gardi Hutter** (2012), **Teatro Necessario** e **Javier Girotto** (2013), **Davide Iodice** e **Peppe Servillo** (2014), **Nino Buonocore**, **Cesar Brie** e **Paolo Rossi** (2015) **Leo Bassi**, **Armando Punzo**, **Fibre Parallele** (2016), **Emma Dante**, **Enzo Gragnaniello** (2017) **Piccola Compagnia Dammacco**, **Servillo & Solis Quartet**, **Rosaria de Cicco** (2018), **Sotterraneo Teatro**, **Familie Floz**, **Daniele Sepe** (2019), **Mimmo Borrelli** (2020), **Flavia Mastrella**, **Elvira Buonocore**, **Franco G.Forte** (2022), **Flò**, **Nunzia Schiano** (2023), **Domenico Iannaccone**, **Maurizio De Giovanni**, **Saverio La Ruina** (2024)

Primavera Teatro Festival

Martedì 5 e Mercoledì 20 Dicembre 2023

Teatro dell'Orco

Gennarino nel paese di Natale

Lo spettacolo di Natale

Venerdì 15 Dicembre 2023

Teatro Solot

Il Natale di una Strega

Lo spettacolo di Natale

Venerdì 26 e Sabato 27 Gennaio 2024

Teatro La Mansarda

Gli Ebrei di Schindler

Giornata della Memoria



Martedì 27 Febbraio 2024
La Compagnia dei Ragazzi
Fuori Classe
Spettacolo sul bullismo

Giovedì 29 Febbraio e Venerdì 1 Marzo 2024
Gartner Theater Company
The Addams Family
Spettacolo in lingua Inglese

Venerdì 8 Marzo 2024
Teatro dell'Orco
El Retrabillo de Don Cristóbal
Spettacolo in lingua Spagnola

Lunedì 18 e Sabato 23 Marzo 2024
La Mansarda Teatro
Cyrano De Bergerac
Spettacolo in lingua Francese

Martedì 26 e Mercoledì 27 Marzo 2024
The Play Group - Gran Bretagna
Sherlock Holmes - Tre Perfect Crime
Spettacolo in lingua Inglese

Venerdì 12 Aprile 2024
Teatro Solot
Chi è la più bella del Reame?
Le favole della responsabilità

Il Teatro per le nuove generazioni è un investimento sul futuro perché rafforza la costante relazione col le nuovissime generazioni di spettatori e con i loro educatori, relazione che ci consente di confrontarci con i più importanti temi della contemporaneità e di orientare le nostre scelte artistiche in modo sempre più attento e mirato. Da sempre riserviamo una particolare attenzione alla formazione dei ragazzi perché un teatro che si rivolge ai bambini e ai giovani con linguaggi e tecniche misurate sulla loro sensibilità, contribuisce ad arricchire la loro capacità di immaginazione e la loro visione del mondo e della società.



Il nostro Paese ha rivolto sempre poca attenzione alla formazione dei più piccoli, o lo ha fatto in modo paternalistico. Al contrario, il teatro ragazzi deve essere fatto con amore, con attenzione e, soprattutto, partendo da un presupposto indispensabile: il teatro ragazzi deve essere un teatro per “piccoli” uomini. Esso è essenzialmente teatro di ricerca, perché sempre attento all’evoluzione dell’immaginario infantile ed adolescenziale, alle mutazioni del linguaggio e dei nuovi settori d’interesse, alla capacità di innescare cambiamenti e di attivare la fantasia.

Ma come parlare ai più giovani di ciò che è buono e giusto? Essi ci guardano. A loro, e ai grandi che li amano e che sentono la responsabilità della loro formazione, proponiamo, oggi, in epoca telematica, questa "favola", raccontata da chi conosce l'arte di narrare, che si chiama ‘teatro’.

Il Teatro è una vera e propria Bottega di formazione, un piccolo e costante laboratorio artigianale sui linguaggi espressivi che ci permette di orientare e modulare le nostre scelte, con l’obiettivo di rendere piacevole e sorprendente l’incontro con il teatro e allo stesso tempo di svelarne l’unicità.

Al teatro da **VEDERE**, cioè all’offerta di spettacoli da fruire, concepiti per i giovani studenti delle scuole di ogni ordine e grado, segue il teatro da **FARE**, Laboratori Teatrali sui linguaggi espressivi del corpo e della scena che mirano all’incontro tra gli studenti con le attività collaterali che le scuole sono in grado di offrire, specie in regime di autonomia scolastica.

Obiettivi

Trasmettere alle nuove generazioni il senso etico di vivere in una comunità è tra i più importanti obiettivi educativi, proprio perché è sui più giovani che si devono concentrare le energie di tutti per contribuire a formare l’uomo del futuro.

E’ proprio sui bambini e sui ragazzi che bisogna puntare per vincere la scommessa di una società civile, più organizzata e più tollerante. E il teatro esercita un ruolo fondamentale proprio nell’età scolastica, nella quale si manifestano i cambiamenti più intensi e significativi che andranno a formare le basi della personalità di ognuno.

Il progetto offre un modello di formazione alternativo, appassionante e affascinante; è un valido supporto per lo sviluppo di una personalità originale e autentica ed è un concreto aiuto per tutti quei docenti che pensano all’Educazione al Teatro, alla Didattica della Visione e alla Partecipazione Consapevole come ad un formidabile strumento di crescita civile e culturale.



Premio “Avamposto Culturale Primavera Teatro”

Dalla prima edizione abbiamo istituito il **Premio** “Avamposto Culturale Primavera Teatro”, un riconoscimento, a quelle scuole che più si distingueranno per la coerenza del loro lavoro sui linguaggi espressivi, per l’originalità e la qualità del loro lavoro artistico, per la partecipazione attiva dei suoi allievi e per l’impegno civile sui temi della LEGALITÀ. Un intervento mirato, costruito per aumentare nei giovani la consapevolezza rispetto al fenomeno criminale, per agire direttamente sulla società, per declinare le forme di antimafia sociale più adatte ai nostri territori e fornire gli strumenti culturali capaci più efficaci per fotografare e comprendere i fenomeni sociali e culturali di controllo dei territori.

Zona Teatro

Zona Teatro è un osservatorio sulle compagnie giovani e sui nuovi linguaggi della scena contemporanea, testimonia la nostra volontà di diventare luogo privilegiato del dibattito culturale nazionale e di contribuire al processo di rinnovamento del linguaggio scenico in Italia. Un’attenzione alle nuove generazioni che viene da una ‘realtà culturale’ periferica, quasi sempre appiattita su proposte culturali di ‘tradizione’.

Non è un caso che la rassegna abbia avuto da parte delle istituzioni, sia pure nella grave ristrettezza in cui versa il Paese, una attenzione pari a zero.

Seguita da un pubblico numeroso e puntando su nomi poco conosciuti ma di grande talento, la rassegna ha ospitato negli anni tra i più significativi gruppi e artisti italiani dell’ultima generazione, alcuni dei quali consacrati in seguito dai premi Olimpici, in Box, Scenario e dai premi Ubu.

Zona Teatro si apre ai giovani spettatori, riflette sulla società contemporanea, registra idee e interrogativi estetici, punta su giovani artisti anche rischiando molto.

Evitando l’intrattenimento commerciale, sceglie proposte originali e accoglie la tradizione per svelarla in prospettive nuove.



Produzione – Distribuzione e Promozione

Parametri qualitativi

Qualificazione Professionale

Casa Babylon Theatre è stata fondata da un gruppo di giovani attori e tecnici, tutti diplomati nelle migliori Accademie Nazionali di Arte Drammatica, laureati nelle discipline di arte musica e spettacolo, Assistenti Sociali, Animatori Psico-Socio Culturale e con alle spalle importanti esperienze di lavoro o di studio al fianco di artisti quali: Vittorio Gassman, Giorgio Albertazzi, Alvaro Piccardi, Franco Però, Francis Pardeilhan, Alejandra Manini, Flavio Colombaioni, Eugenio Barba, Alfonso Santagata, Tadeusz Kantor, Jerzy Grotowski, Ferruccio Soleri, Mariano Rigillo, Annibale Ruccello, Enzo Moscato, Francesco Silvestri, Mario Missiroli, Massimo Castri, Roberta Carreri, Giorgio Rossi, Alessandra Luberti, Benito Misticò, Maria Pia de Vito, Antonio Fava, Flavio Colombaioni, Costantino Pucci, Luigi Squarzina, Umberto Eco, Leo De Berardinis, Pino di Buduo, Anatoli Vasil'ev, Emma Dante, Armando Punzo, Mimmo Borrelli ecc. ecc. ecc.

Dal 1994 ad oggi l'associazione ha accolto al suo interno i giovani attori che hanno seguito i corsi di formazione del Laboratorio Stabile sull'attore o gli Stage internazionali organizzati dall'associazione.

Forte Valore Di Innovazione

Il forte valore d'innovazione è determinato dal **repertorio contemporaneo**; sia il repertorio delle nostre nuove produzioni, sia le compagnie che ospitiamo nelle nostre rassegne attingono a testi, esperienze formative e metodologie derivate dai maestri del secondo novecento.

Il nostro lavoro gioca di contrasto, esalta l'alterità di tante strade diverse, siano esse poetiche o drammaturgiche, legate al canto, all'assolo, all'ensemble, o alla pratica umana e civile del racconto. Ricerca e sperimenta nuovi linguaggi, nel campo della nuova drammaturgia e dell'attore in scena, nel rapporto tra la società contemporanea e l'esigenza di distribuzione.

Nello spazio nel quale ci muoviamo, cerchiamo di documentare gli attraversamenti, gli accostamenti, gli atti poco codificati, la ricerca di segni e suoni, così preziosi in quest'epoca informatica, anche quando percorriamo strade già battute o ospitiamo lavori già collaudati.



Mai, però, in una logica da rastrellatori di proposte facili e veloci ma con la finalità di integrare i tradizionali linguaggi della cultura e dell'arte con elementi di innovazione sia tecnologico che organizzativo. Le nostre produzioni hanno attenzione per il repertorio contemporaneo e i linguaggi utilizzati spaziano dal cinema, alla letteratura, al teatro ma sempre con le radici e le tematiche dell'oggi.

Nuovi Allestimenti

Ferite a Morte - Spettacolo sul femminicidio

In Ferite a Morte, ispirato a un libro-spettacolo di Serena Dandini, sono le vittime di femminicidio a parlare. Una pluralità di voci per dare voce a chi la voce non l'ha più.

Lo spettacolo interpretato con una lingua e un modo gestuale aspro e «vero», racconta storie di donne uccise dai propri mariti, compagni, ex, e rende testimonianza di un dramma che riguarda tutti noi. Per oltre un'ora, il palcoscenico diventa proiezione di quella crisi di relazione che arriva in fase terminale alla fine di un inizio pieno di sogni e progetti per il futuro, pieno di buone intenzioni: il momento delle nozze, del fatidico Sì!, del lancio del bouquet.

Quella che continua a consumarsi in Italia è una strage infinita: più di 3.200 donne uccise dal 2000 a oggi, una media di più di tre a settimana. E in quasi tre casi su 4 si è trattato di donne cadute per mano di un parente, di un partner o di un ex partner.

Alla base dei femminicidi familiari ci sono per lo più motivi 'passionali', un'idea malata di possesso esercitata con violenze fisiche e psicologiche, nella maggioranza dei casi a conoscenza di terze persone e in più occasioni regolarmente denunciate senza ricevere un'adeguata protezione.

Un odio e una violenza che si potranno combattere efficacemente ripartendo dalle famiglie e dall'educazione dei più giovani. Le donne non sono "inferiori", "sottomesse" per natura, esattamente come gli uomini non sono "superiori", "padroni" per natura.

Fare a pezzi i pregiudizi, gli errori e le banalità di cui, ancora oggi, sono impastati i rapporti tra gli uomini e le donne, ricostruire la grammatica delle relazioni affettive e distinguendo l'amore – che è libertà – dalla gelosia possessiva che obbliga l'altra persona.



Ti aspetto fuori – Spettacolo sul bullismo

Ti aspetto fuori, attorno alle tematiche del Bullismo e del cyberbullismo è interpretato senza trucchi scenotecnici, con una lingua e un modo gestuale aspro e «vero», senza concessioni alla dizione e alle buone convenzioni teatrali. Racconta un giorno di scuola, di una classe di giovani e scatenati ragazzi, la più ‘disperata’ di un malandato istituto di periferia, la più dimenticata della città. I ragazzi sono ingovernabili, teppisti, distruttivi, annoiati. I docenti danno il loro peggio sia dal punto di vista lavorativo che personale.

Le cose peggiorano quando a scuola arriva Rosario, un pluribocciato arrogante e bullo che ha una fortissima influenza su Beauty Case, la trendy fashion blogger della classe. Fa leva sulla sua difficoltà a stare dentro le regole, a riconoscere il limite come uno strumento anche positivo.

La classe è schiacciata da una catena di arroganze, sopraffazioni, di minacce, estorsioni di contanti, accompagnate da violenza gratuita, da umiliazioni pubblicate in rete.

Il tutto sotto gli occhi dell’ennesimo professore/nemico, indifeso e inadeguato, e nell’aspettativa prima bellicosa e antagonistica, poi via via più ansiosa e, quasi attesa del successivo in una girandola di professori sostituiti che quei ragazzi ‘molto vivaci’ hanno distrutto o sconfitto.

Da qui, e per oltre un’ora, il palcoscenico diventa proiezione della realtà, di quella crisi che arriva in fase adolescenziale, quando, nel diventare grandi, le regole vanno sempre più strette e la scuola è un peso, e studiare o non studiare in fondo è lo stesso.

La Fattoria degli Animali

La Fattoria degli Animali è l’allegoria politica per eccellenza. È il racconto di come gli animali di una fattoria si ribellino e, dopo aver cacciato il proprietario, tentino di creare un nuovo ordine fondato su un concetto utopistico di uguaglianza.

Ma ben presto emerge tra loro una nuova classe di burocrati, i maiali, che con la loro astuzia e il loro egoismo s’impongono in modo prepotente e tirannico sugli altri animali più docili e semplici d’animo. Gli ideali di uguaglianza e fraternità proclamati al tempo della rivoluzione vittoriosa vengono traditi e, sotto l’oppressione di Napoleon, il grosso maiale che riesce ad accentrare in sé tutte le leve del potere e ad appropriarsi degli utili della fattoria, tutti gli altri animali finiscono per conoscere gli stessi maltrattamenti e le stesse privazioni di prima.



Un'allegoria satirica e amara, scritta e qui rappresentata in maniera semplice e diretta, in modo che possa essere alla portata di tutti.

Da assaporare ad ogni scena e custodirne gelosamente gli insegnamenti: Modellata a immagine e somiglianza di una favola, vi svela inquietudini e prevaricazioni, mettendo a nudo, la meschinità e la bruttura dell'essere umano, efficacemente rappresentato sottoforma di maiale, che porta ogni cosa a degenerare verso il male per la sete di ricchezza e di potere.

Fuori Classe

Fuori Classe rende testimonianza di una realtà crescente che coinvolge sia i ragazzi che le ragazze; il bullismo e il cyberbullismo a scuola.

Spensierato, disinvolto, ironico, beffardo, Fuori Classe è interpretato senza trucchi scenotecnici, con una lingua e una gestualità aspra e «vera», senza concessioni alle buone convenzioni teatrali.

Racconta di un giorno di scuola, di una classe di giovani e scatenati ragazzi, di un malandato istituto di periferia, il più dimenticato della città. I ragazzi sono ingovernabili, teppisti, distruttivi, annoiati; i docenti ne sono spesso sopraffatti.

Le cose peggiorano ulteriormente quando a scuola arriva Denny, un saputello arrogante, che fa del motto “io me ne frego” uno stile di vita.

La sua personalità ha una fortissima influenza su molti nella classe e fa leva sulla crescente insofferenza a stare dentro le regole. La classe è schiacciata da una catena di arroganze, sopraffazioni, minacce, umiliazioni riprese col cellulare e pubblicate in rete.

Il tutto sotto gli occhi dell'ultima professoressa/nemica, indifesa e inadeguata, l'ennesima di una girandola di professori sostituiti che quei ragazzi ‘molto vivaci’ hanno distrutto o sconfitto.

Fino a quando l'arrivo insperato di un nuovo professore non apre uno spiraglio di speranza, per cominciare la risalita, il riscatto.

Senza Fili

Come si diventa quando ci si fa adulti e si smette di lottare? Come ci si trasforma, nel corpo, nella faccia, nelle parole, nelle idee, nei sogni? Cosa di noi sarà più riconoscibile, da quello che eravamo e sognavamo da ragazzi? Fata, Lucciola e Bugia erano tre note di un accordo, ma poi Bugia, crescendo, è cambiato, si è



allontanato lasciando di sé l'indelebile ricordo dell'energia pura, delle risate di pancia, della fresca disubbidienza. Ma è un ricordo forte solo in alcuni; in molti è ormai sbiadito, una eco lontana.

...e ora sono da soli a urlare il loro diritto di essere ragazzi, di sbagliare senza i consigli di 'insensibili maestri', di riprendersi lo spazio vitale della fantasia, dei giochi contro ogni forma di autorità perché essa non spiega, non dialoga, ma si impone in modo vessatorio.

Vaccinati contro i furbetti che gli raccontano le storie più incredibili e con una vera attrazione ipnotica per il teatro di mangiafuoco.

E allora? Come si diventa quando si diventa adulti e si smette di lottare? Cosa rimane dell'inesauribile energia, delle risate, della fresca disubbidienza?

Avessimo la possibilità di un 'ritorno al futuro' troveremmo sopportabile vedere come la vita ci ha trasformato senza incontrare particolari resistenze e reso, spesso, banali, senza fantasie né sogni da coltivare?

E' un interrogativo questo, che investe anche la crescita e il percorso di artisti che vogliono trovare una morale profonda al loro 'fare teatro'. Trovare il coraggio di scegliere un percorso preciso, fissare la convinzione che il teatro non può che essere rivolta, e insieme ricerca, per trasmettere questo senso di ribellione senza esserne sopraffatti.

Il bisogno di cambiare noi stessi senza pretendere di cambiare gli altri.

Seminari e Laboratori

Nella logica di una formazione continua che coinvolge in primo luogo la nostra struttura artistica, per il 2024 abbiamo proseguito con i seguenti **Seminari e Laboratori**

dal 15 al 17 gennaio 2024 Les forcenés 1 seminario di formazione per attori e danzatori a cura di Carlo Roselli	dal 21 febbr al 4 apr 2024 L'arte della Commedia seminario di formazione per attori a cura di Anto.Capriglione
28 aprile 2022 Il mondo alla rovescia Seminario di training per attori a cura di Maurizio Igor Meta	dal 6 al 10 marzo 2022 Corpo e rivoluzione Seminario di training per attori a cura di Daniele Dammacco
dal 5 al 25 maggio 2022 Agli Antipodi Seminario di formazione per l'attori a cura di Nicolantonio Napoli	dal 15 al 17 giugno 2024 Les forcenés 2 seminario di formazione per attori e danzatori a cura di Enzo Mirone



Multidisciplinarietà

Le attività dell'associazione spaziano al teatro alla musica fotografia dal video, dall'animazione di strada, al fumetto, all'insegnamento, dall'organizzazione di laboratori e stage a convegni e seminari. I soci dell'associazione spendono la loro competenza anche nel campo della musica (molti sono anche musicisti), dei servizi sociali e in progetti di aiuto e recupero dei Centri di Salute Mentale.

Utilizzo Di Lavoratori con età compresa fra i 18 e i 35 anni

I lavoratori con età compresa fra i 18 e i 35 anni che seguono il nostro lavoro, sono utilizzati non solo in mansioni artistiche, ma anche organizzative e di semplice collaborazione volontaria.

Sono fisse del nostro organigramma le seguenti figure

- Direzione Organizzativa
- Segreteria
- Responsabile del Teatro Scuola
- Ufficio Stampa
- Tirocinanti del DAVIMUS dell'Università di Fisciano - Sa.



Modalità di attuazione - Piano di comunicazione

Il piano di comunicazione si propone come strumento di marketing dal forte impatto culturale/commerciale. Il Marchio è caricato positivamente nelle attività di Pubblicità, il prodotto trova spazi di comunicazione nelle attività di Direct Marketing, Sala Teatro, Pubbliche Relazioni

Affissione poster m70/100, m 6x3, m 4x3

Comuni dell'Agro Nocerino Sarnese, del Salernitano, del Napoletano e c/o Teatro Centro Sociale.

Stampa (quotidiani)

La Città, il Mattino, Cronache

TV

Medianew24, Telecolore (Salerno), Anteprima teatro (Canale 10),

Attività promozionali - Outdoor

Volantini promozionali, locandine, depliant

Sala Teatro

vestizione spazi + corner interviste agli artisti

Media e social

Cura e vestizione di spazi multimediali. Mailing list, follower, social network

Conferenza stampa

La conferenza stampa informerà degli aspetti cruciali della stagione: senso e finalità, approcci e metodologie, descrizione del cartellone, partecipazione investimenti privati.

Ad essa sono invitati i sostenitori pubblici e privati per ben evidenziare il loro contributo dato alla realizzazione della stagione. Il loro logo è presente negli allestimenti della sala, sui fogli della cartella stampa consegnata ai giornalisti e esplicitamente menzionati dei relatori.

Ufficio stampa.

L'ufficio stampa cura le Pubbliche Relazioni con gli Enti Pubblici, i rapporti con la stampa specializzate, nonché con la stampa locale al fine di assicurare la massima visibilità possibile del progetto sugli organi di informazione.